Anno XXIX — Sabato 22 Giugno 1895 — Conto corrente con la posta — N. 148

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Espozione Agraria di Udine

Appena due mesi ci separano dall'esposizione agraria che in quest'anno formerà il principale avvenimento cittadino.

Ora sono finite le lotte e le polemiche elettorali, presto anche la Camera riprenderà le nuove vacanze, e quindi l'attenzione dell' intera cittadinanza potrà rivolgersi ai preparativi si che vanno facendo per commemorare degnamente il 50° anniverversario della fondazione di una benemerita associazione che reca molti benefici alla città nostra e a tutta la Provincia.

L'« Associazione agraria friulana » ha stabilito di organizzare un' *Esposizione agraria*, della quale abbiamo già parlato parecchie volte sul nostro giornale, e che certo farà onore ai suoi egregi promotori.

Le esposizioni possono essere realmente utili, quando non si susseguono troppo di frequente e sono organizzate con criteri pratici. Esse raggiungono il loro scopo se gli espositori non mirano solamente a un momentaneo guadagno, ma si persuadono, facendo confronti, che la vera e proficua utilità consiste nel progredire sempre e nel praticare tutti quelle nuove esperienze che la scienza impone.

Noi siamo certi che l'esposizione agraria che verrà tenuta in Udine nel venturo mese di agosto sarà feconda di buoni insegnamenti per il progresso agricolo del Friuli. Ce ne affidano le persone che compongono il Comitato direttivo dell'esposizione, che sono competentissime e pienamente conscie della serietà e dell' importanza del loro mandato.

Le festività che di solito si organizzano in queste occasioni formano il *contorno* più o meno attraente, che attira nella città molti forestieri, ma in generale fa l'utile di abili speculatori, e munge le tasche di tutti.

Fert

I premi per l'Esposizione

Il Comitato, ultimate le pratiche necessarie per la definitiva pubblicazione del programma, ha rese pubbliche le premiazioni fissate per le singole divisioni.

Porgiamo lode alla solerzia dei preposti per il consegnimento di alte onorificenze e ci piace constatare che oltre alla grande medaglia di S. M. il Re, furono accordate altre dal Comune di Udine, dalla Cassa di Risparmio e dal R. Ministero. Ma senz'altro diamo l'intera distinta.

Il Comitato ordinatore, per meriti affatto eccezionali, si riserva di conferire, quale massima distinzione, diplomi di onore. Seguono poi le seguenti premiazioni:

Divisione I.

Istituzioni cooperative agricole

(*Concorso provinciale*) — Sezione unica

Premiazioni: Medaglia d'oro della provincia di Udine — Medaglia d'oro della Cassa di risparmio di Udine — Medaglia d'argento d'orato del r. Ministero — Tre medaglie d'argento del r. Ministero — Quattro medaglie di bronzo del r. Ministero — L. 500 in denaro per sussidi di incoraggiamento — Premio speciale (anche divisibile in due) della fondazione « co. Gherardo Freschi » in L. 172, per società cooperative agricole, di recente istituzione, in grande maggioranza costituite da diretti lavoratori della terra (piccoli proprietari, fittabili, mezzadri, coloni) intese anche ad acquistare materie utili per l'esercizio dell'agricoltura.

Divisione II.

Macchine ed attrezzi per la lavorazione del suolo, per la vinificazione e caseificio.

(*Concorso internazionale*)

Sezione I^a^ — (Lavorazione del terreno)

Premiazioni: Medaglia d'oro di S. M. il Re — Medaglia d'oro del r. Ministero di agricoltura — Due medaglie d'argento dorato dell'Associazione agraria friulana — Tre medaglie d'argento del r. Ministero d'agricoltura — Tre medaglie d'argento dell'Associazione agraria friulana — Due medaglie di bronzo del r. Ministero di agricoltura — Otto medaglie di bronzo dell'Associazione agraria friulana.

Sezione II^a^

(Recipienti e macchine vinarie)

Premiazioni: Medaglia d'argento dorato dell'Associazione agraria friulana — Medaglia d'argento del r. Ministero — Due medaglie di bronzo del r. Ministero.

Sezione III^a^ (Caseificio)

Premiazioni; Medaglia d'oro della Camera di commercio di Udine — Medaglia d'argento dorato del r. Ministero — Medaglia d'argento del r. Ministero — Due medaglie d'argento dell'Associazione agraria friulana — Due medaglie di bronzo del r. Ministero. — Due medaglie di bronzo dell'Associazione agraria friulana.

Divisione III.

Prodotti vegetali, orticoltura, giardinaggio

(*Concorso provinciale*)

Sezione I^a^ — (Prodotti agricoli in genere)

Premiazioni; Medaglia d'argento dell'Associazione agraria friulana — Medaglia di bronzo del r. Ministero — Medaglia di bronzo dell'Associazione agraria friulana.

Sezione II^a^ (Frutticoltura)

Premiazioni: Medaglia d'argento dorato del r. Ministero di agricoltura — Medaglia d'argento del Comizio agrario di S. Daniele — Medaglia di bronzo del r. Ministero di agricoltura — Cinque medaglie di bronzo dell'Associazione agraria friulana.

Sezione III. (Orticultura)

Premiazioni: Medaglia d'argento del r. Ministero — Medaglia di bronzo dell'Associazione agraria friulana.

Sezione IV^a^ (Fioricoltura e Giardinaggio)

Premiazioni: Medaglia d'argento dorato dell'Associazione agraria friulana — Medaglia d'argento del r. Ministero — Due medaglie d'argento dell'Associazione agraria friulana — Medaglia di bronzo del R. Ministero — Due medaglie di bronzo dell'Associazione agraria friulana.

Divisione IV.

Piccole industrie

(*Concorso provinciale*) — Sezione I^a^

Premiazioni: Due medaglie d'argento del r. Ministero — Medaglia d'argento dell'Associazione agraria friulana — Medaglia d'argento del Comizio agrario di Cividale — Due medaglie di bronzo del r. Ministero — Tre medaglie di bronzo dell'Asssociazione agrararia friulana — Medaglia di bronzo del Comizio agrario di Cividale — Medaglia di bronzo del Comizio agrario di San Daniele.

Divisione V.

Animali bovini

(*Concorso provinciale*)

L'esposizione ha luogo il giorno 22 (giovedì) agosto.

Premiazioni: Tre medaglie d'argento dell'Associazione agraria friulana — Medaglia d'argento del Comizio agrario di Cividale — Medaglia d'argento del Comizio agrario di S. Daniele — Cinque medaglie di bronzo dell'Associazione agraria friulana — Medaglia di bronzo del Comizio agrario di Cividale — Le premiazioni in denaro sono accordate dall'onor. Deputazione provinciale di Udine col concorso del r. Ministere di agricoltura.

Sezione I^a^ — Categoria I.

Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del lavoro e della carne, 40 premi.

Categoria II.

Riproduttori maschi e femmine con attitudine alle produzioni del latte, 5 premi.

Categoria III

Buoi da lavoro. Diplomi e medaglie.

Categoria IV.

Buoi da carne, diplomi e medaglie.

Categoria V.

Gruppo di animali riproduttori (almeno 12 capi) di varia età e sesso, rappresentanti speciale allevamento. Diplomi e medaglie.

Sezione II^a^

Riproduttori di razze specializzate importati da altre provincie d'Italia e dall'estero. Medaglie e diplomi.

Sezione III^a^

Premi speciali d'incoraggiamento. — Vitelli e vitelle.

Divisione VI.

Istituzioni operaie

Concorso provinciale (Società operaie)

Sezione I^a^

Premiazioni: Due medaglie d'argento del r. Ministero — Due medaglie di argento dell'Associazione agraria friulana — Quattro medaglie di bronzo dell'Associazione agraria friulana — Medaglia di bronzo del Comizio agrario di S. Daniele.

Associazione agraria friulana

Sezione II^a^ — (Saggi scuole operaie)

Premiazioni: Due medaglie d'argento del r. Ministero — Cinque medaglie di bronzo del r. Ministero — Premiazioni speciali per allievi ed allieve.

L'on. Cavallotti sta benissimo

L'*Osservatore romano*, organo massimo del Vaticano, annunziava l' altro ieri che l'on. Cavallotti era caduto due volte in deliquio, ed era costretto a rimanere a casa, e poi aggiungeva: « Havvi chi attribuisce la malattia di Cavallotti a qualche lento avvelenamento. »

Questa vigliacca insinuazione del giornale clericale merita di essere rilevata.

Il medesimo giornale continua poi con altre velate insinuazioni a carico di Crispi.

Il *Secolo*, giornale ufficiale dell'on. Cavallotti si fa poi telegrafare dal suo corrispondente: « *Posso assicurarvi che Cavallotti sta benissimo.*

Il famoso plico

dell'on. Cavallotti sull'affare Herz verrà pubblicato **oggi.**

Misterioso suicidio di una studentessa di medicina

Palermo, 20. Stamane è morta, dopo strazii inenarrabili stoicamente sopportati, Marietta Castrovinci, studentessa del terzo anno di medicina.

Una diecina di giorni fa aveva ingoiato due grani di sublimato corrosivo; soccorsa prontamente le fu praticato anche il lavaggio nello stomaco.

Essa disse che lo aveva preso per sbaglio, ma durante la lunghissima agonia mai ebbe un istante di pentimento, mai rimpianse la vita che le sfuggiva.

Era ventenne, avvenente, d'ingegno svegliatissimo. Nell' Università aveva saputo conciliarsi l' affettuoso rispetto di tutti i compagni.

Era nata da un prete e da una donna, la quale, dopo il primo fallo, scese tutti i gradini dell'abbiezione; fu adottata poi da suo padre, spretatosi, che oggi insegna nelle scuole di Palermo.

La povera Marietta, novenne, percorse per qualche anno i teatri di Sicilia, ammiratissima per la precocità dell'ingegno: era l'epoca in cui imperversava la mania delle bimbe attrici.

Sul movente del suicidio circolano voci diverse.

Si vuole che la spinta al triste passo sia stata un esagerato, quasi morboso sentimento di amor proprio, ferito dall'anormalità sociale della sua origine.

Si dice pure che avrebbe deciso di morire perchè fidanzatasi con un giovane medico, mal resse al dileguare del suo bel sogno quando sorsero gravi ostacoli alle nozze.

Però le prime inutili cure per salvarla dall'avvelenamento le fureno prestate dal fidanzato.

Certamente un mistero scende nella tomba con lei.

La notizia della morte appresa dall' Università con generale dolore, desterà pure rimpianto nella cittadinanza che conosceva la sua bontà, la sua modestia, la sua gentilezza.

Conflitti fra italiani e brasiliani

Parigi, 20. Si ha da Rio Janeiro:

Un conflitto sarebbe scoppiato a Petropolis fra italiani e brasiliani. Gli italiani avrebbero strappata una bandiera brasiliana. Vi sarebbero parecchi feriti.

La mozione per il regolamento

Ecco la mozione per le modificazioni al regolamento presentata l'altro ieri alla Camera:

« I sottoscritti presentano la seguente mozione e chiedono sia posta all'ordine del giorno della tornata di sabato 22 corrente e che sia intanto trasmessa alla Commissione del Regolamento della Camera per la sua relazione.

All'art. 39 del Regolamento della Camera dopo le parole *secondo l'opportunità la scioglie* è aggiunto quanto segue:

I deputati che, a giudizio del presidente, con parole o con atti sconvenienti o violenti siano stati causa del turbamento dell'adunanza, saranno dal presidente stesso sospesi dall'esercizio delle loro funzioni alla Camera per un periodo di tempo da uno a dieci giorni e non potranno entrare nel palazzo del Parlamento finchè dura la loro sospensione.

I deputati sospesi possono presentare le loro spiegazioni al presidente, il quale, dopo averli intesi, confermerà o modificherà le sue risoluzioni.

In caso di scioglimento della seduta la Camera s' intende convocata senz'altro per il prossimo giorno non festivo all'ora medesima del giorno prima. »

La mozione oltrechè dall'on. Cibrario è firmata da altri 54 deputati, fra i quali gli onorevoli *Chiaradia, Di Lenna* e *Morpurgo*.

NELL' ERITREA

Capi che si sottomettono

L'*Africa Italiana* giuntaci oggi dice che Ras Agos, uno dei più fidi seguaci di Ras Mangascià, ha scritto al Governatore offrendo di sottomettersi.

Anche l'Ecceghiè Teofilos ha scritto una lettera al Governatore, con la quale chiede perdono di non essersi presentato a lui in Adua.

Egli promette di adoperarsi per la sottomissione di Ras Mangascià al Governo italiano.

CASTELLI FRIULANI

SESTO

Presso il VI miliario romano posto sulla strada che conduceva da Concordia su per le terre del Friuli fino a Zuglio Carnico, sorse il paese, che trasse il suo nome dalla posizione occupata. Prima e dopo di Sesto stanno due piccoli luoghi, conosciuti coi nomi di Quinto e di Settimo, anche questi dovuti alla medesima circostanza. Il paese attuale di Sesto però è un po' discosto dalla linea retta che congiunge i due luoghi suddetti. Forse la causa di questa cosa ricercar la dobbiamo nell'essere la Badia sorta alcun po' a nord-est della strada su cui stava l'antico paese. Intorno a questa Badia incastellata vennero poi man mano aggruppandosi le case dei vassalli e dei coloni.

L'attuale paese detto di *Sesto* al Reghena o posto alla distanza di 9 chilometri da Portogruaro in direzione quasi di nord, mentre sta a sud-ovest di San Vito, dal quale è distante circa altrettanto.

Ed ora interroghiamo un po' la storia, per sentire qualche cosa dell'origine di questo luogo. Verso la metà dell'VIII secolo venne a morire Pietro duca del Friuli, il quale ebbe dalla moglie Piltrude tre figli, Erfo, Marco e Zanfo (¹). Mentre la loro madre si ritirava monaca nel monastero di Salte presso Udine, i tre figli sopra nominati diedero mano alla fondazione dell'Abbazia, che ebbe il nome del paese presso cui sorse. Che questo paese poi fosse di molto preesistente e di origine romana, troppi sono gli argomenti che lo dimostrano perchè non si debba prestarci fede. Ad ogni modo sembra che già al posto della Badia, esistesse un antico castello, di proprietà dei duchi Friulani. Non ben si potrebbe dire aver cessato d'essere tale anche dopo fondatavi l'abbazia, chè questa continuò ad essere fortificata e difesa da torri, da mura, da merli e da fosse sormontate da ponti levatoi.

I tre fratelli poi qualche tempo dopo, e cioè nel 762 si ritiravano nella celebre abbazia di Nonantola, dopo aver riccamente dotato Sesto e la loro fondazione.

(¹) Anche Erfone, Marco e Auto o Antone, secondo altri.

Dopo quest'epoca l'abbazia di Sesto andò man mano crescendo d'importanza e venne a pigliare nelle cose patrie friulane uno dei primi posti. Troviamo all'abate di Sesto assegnato il V posto nel Parlamento della Patria. Nel XIII secolo erano talmente cresciuti di potenza che tenevano perfino una corte loro propria chiamata *Curia Parium*, nella quale avevano diritto di intervenire i vassalli e feudatarii a' loro soggetti. E ne riconoscevano la signoria e l' investitura gli Attimis, i Frattina, i Polcenigo, i Lorenzago, i Panigai, gli Sbrogliavacca e persino alcuni nobili del Trivigiano, e del Vicentino, fra cui anche il potente Ezzelino per il castello di Plovesano, spettante alla Badia di cui parlo. Sembra che, gelosi di questa loro potenza i Patriarchi agli abati, abbiamo opposto S. Vito, di cui favorirono l'estensione e il crescere d' importanza. Però il 21 agosto 1298, il Patriarca Raimondo della Torre diede ordine al Gastaldione di S. Vito di non ingerirsi nelle cose di Sesto. A questo tempo l'abbazia estendeva il suo dominio su ben 24 villaggi, avendo anche possessioni di minor conto in altre terre.

Dopo questo tempo però man mano andò diminuendo di lustro e di potenza, smenbrandosi a poco a poco il largo tratto di territorio su cui teneva giurisdizione nel XIII secolo e nel principio del XIV. Sappiamo anche che gli abati nell'epoca di loro maggior grandezza tenevano ogni tanto de' placiti civili per la giustizia de' sudditi.

Gli abati regolari si succedettero fino al 1442, nel qual anno non avendosi essi voluto riunire in congregazione, l'abbazia passò in commenda. Gli abati regolari non riconoscevano sopra di sè alcun potere all'infuori di quello dell' Imperatore e poscia di quello del Pontefice. Gli abati commendatari vennero a finire nel 1786.

Già negli ultimi anni del secolo scorso, il Cortinovis, visitando quei luoghi vi trovava la rovina e la devastazione. Da quei tempi sino ai nostri giorni certo che l'opera distruggitrice ha fatto progressi. Ancor resta la chiesa, a tre navate con pilastri di pietra e con un'alta cupola quadrata. Anticamente sotto la chiesa c'era una cripta, più tardi distrutta e della quale restano tuttora le imposte della volta e le finestre. L'altare è molto antico; la chiesa un tempo era ornata di pitture, che si rivelano ancora sotto l' imbiancatura dalla calce. Nell'atrio che precede la suddetta chiesa ci sono degli antichissimi affreschi già citati e ricordati dal Cortinovis (¹) e da altri autori. A questi si collegano alcune leggende popolari, che sarei ben contento di conoscere e di qui riportare. Sembra questi affreschi sieno per la massima sorte di artisti toscani.

Nel paese poi si vanno scoprendo spesso dei marmi, dei bassorilievi, dei mattoni incisi, che ben indicano l'origine romana del luogo. Altri autori riportarono già iscrizioni che si trovano in questo antico luogo perchè io debba ora tornarci sopra. Non voglio però trascurare di dire che il Sabellico, autore del XVI secolo dice di aver vista una testa di Neron scoperta in Sesto e di squisita fattura (*mirum arte sculptum*).

Nel 1290 gli abati erano in causa coi Patriarchi d'Aquileja. Era allora preposto all'abazia Graziadio.

Quando la Repubblica Veneta estese nel Friùli le sue conquiste anche Sesto si arrese alla Regina delle Lagune; ciò nel 1420.

Troviamo che dopo questa epoca gli abati, aiutati dal nuovo governo introdussero diverse utili disposizioni per render salubre l'aria del circostante territorio. Ciò con tagli di boschi, con bonifiche di paludi ecc.

Quando gli abati commendatarii ebbero a cessare la Veneta Repubblica vendette quei beni di Bia di Padova col titolo di Marchesato.

Anticamente Sesto in tempo di guerra dava 4 elmi ed una balestra; più tardi invece otto uomini a cavallo.

—

Per il prossimo sabato i castelli di *Sbrogliavacca* e di *Gruaro*.

Udine, 16 giugno 1895

ALFREDO LAZZARINI

(¹) *Cortinovis D. Angelo Maria.* — Sopra le antichità di Sesto nel Friuli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 21 giugno

Camera dei Deputati

Presidente Villa.

Si apre la seduta alle ore 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni, il ministro Sonnino presenta il progetto per l'esercizio provvisorio per i mesi di luglio e agosto.

Si presentano parecchie interrogazioni ed interpellanze.

Il presidente propone che la seduta pubblica venga rimessa a lunedì.

Imbriani invece propone che domani si tenga seduta per svolgere le interrogazioni.

La Camera dà ragione al presidente, e levasi la seduta alle ore 16.30.

CRONACA PROVINCIALE

DA CAVASSO NUOVO

Per un bravo maestro

Tempo cattivo

Ci scrivono in data 21:

Un mirallegro al sig. Giacomo Pesante, direttore didattico delle scuole di Cavasso Nuovo, perchè qualche tempo fa ebbe dall'on. Consiglio scolastico provinciale una lettera esprimente sensi di viva considerazione per la lodevole opera prestata nella direzione della sua scuola, per l'intelligenza e zelo onorevole e pei buoni frutti che se ne ottennero, sperando che continuerà con la sua condotta e con la sua consueta diligenza a compiere il suo ufficio esemplarmente.

Noi, non ne dubitiamo che il sig. Pesante continuerà nella sua nobile missione come lo desiderano i suoi superiori e le famiglie degli alunni, e lavorerà sempre più con amore ed abnegazione onde appagare anche i suoi nobili avversarii.

— Come al solito, abbiamo un tempo instabile, per conseguenza del quale tutti i lavori sono in ritardo. Qualche partita di bachi è andata male.

La fioritura dell'uva è già cominciata, ma se continuerà questo tempo se ne sentirà un grandissimo danno.

Mice

DA COLLOREDO DI PRATO

Fulmine sui...cida

Ci scrivono in data d'oggi.

Nel pomeriggio di ieri mentre imperversava un violento temporale cadde un fulmine sulla casa abitata da certo Bassi Angelo.

Il fulmine rovinò tutto il camino, ed essendo entrato nella cucina, lasciò per miracolo illeso una ragazza che si trovava vicino al focolare e che se la scampò solamente con tanta paura che la fece svenire.

Lo stesso fulmine però uccideva un maiale che si trovava chiuso in un porcile posto cinque metri circa lungi dell'abitazione del Bassi. M.

Manovre nel Veneto

Quattro reggimenti di cavalleria e due batterie di artiglieria a cavallo manovreranno fra Maserada e Spilimbergo.

DAL CONFINE ORIENTALE

Elezioni cormonesi

Ci scrivono da Trieste:

A proposito delle Elezioni comunali di Cormons, avrete letto nel «Corriere di Gorizia» quel tanto che basti per formarvi un criterio sul come corrano le faccende in quel bel paesotto ricco di pecuni ma pravo di educazione. Dico educazione, poichè si può essere buoni Austriaci o magari Turchi senza bisogno per queste di offendere l'Italia e gli Italiani.

Se la *volontà* del paese è passata a suon di gulden, litri e pressioni d'ogni fatta, buon pro faccia; si sa che il barone Locatelli, ciambellano di S. M. Apostolica, ha denari da spendere e dipendenti da castigare se non arano diritto; ma che sugo, domando io, trovarono i capoccia del partito nero. Locatelliano a insultare la bella Italia se questa, colle elezioni di Cormons, c'entrava come i cavoli merenda? Malanimo e mancanza assoluta di educazione; ecco il movente.

Diamine, sembrava d'esser ritornati al 1866, ai bei tempi in cui l'eroico Barone comandava una legione di villici in difesa della patria... Cormonese!

Dunque la prima scossa parti dal M. R. Decano. Quell'ottimo ministro di Die, dal pergamo incominciò coll'intimare alla *Lega* e agl'*Italiani* di ripassare il confine, pena la scomunica. Una specie di scongiuro come si trattasse di *scussonibus et torteonibus*.

Poi venne la volta di quel premuroso Commissario di Polizia, coadiuvato dal nob. Gustavo Colombicchio di Cruxschnabel, braccio *destro* del baron Locatelli e *sinistro* per conseguenza dell'I. R. Commissario.

Quegli ottimi signori sguinzagliarono una squadra di briachi colla Consegna di vociare: Viva il Baron Locatelli Podestà; fuori gl'Italiani; abbasso la Lega! E vociarono sapete, a perdifiato.

Bel tipo quel caro Commissario; bassotto, grassotto, faccia da canonico, occhio mobilissimo forse pel lungo esercizio di spiare il prossimo; Italiani, Friulani, se andate a Cormons, occhio alle gambe; il cane morde.

Le elezioni finirono come dovevano finire. Trionfò il partito nero, Locatelliano a maggior gloria di Die e della Nazione... Cormonese! E l'entusiasmo fu tale che il mai abbastanza lodato Gustavo Colombicchio de Cruxschnabel voleva combinare una luminaria ma, il capitanato non la permise. Forse ebbe pietà delle spalle dei pochi cittadini ben *pensanti e civili*.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 22. Ore 7 Termometro 18.4
Minima aperto notte 13.4 Barometro 756.
Stato atmosferico: Vario
Vento: N. E. Pressione leg. crescente
IERI: coperto - pioggia
Temperatura: Massima 25.2 Minima 15.8
Media 19.55 Acqua caduta mm. 32
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Levare Europa Centr.	4.20	Leva ore	3.13
Passa al meridiano	12.8.15	Tramonta	20.13
Tamonta	19.58	Età giorni	29

I nostri deputati

L'on. Terasona fu eletto a commissario per la legge sullo stato dei sottufficiali.

Gli onorevoli Chiaradia, Di Lenna e Morpurgo hanno firmato la mozione Cibrario per le modificazioni al regolamento della Camera.

All'Accademia di Udine

Bella ed interessantissima la Memoria letta ieri a sera all'Accademia dal socio ordinario D. Francesco Musoni.

Egli, dopo aver accennato all'importanza della Toponomastica per la storia ed osservato che, mentre tale scienza è assai coltivata in altri paesi, da noi invece è, si può dire, quasi del tutto trascurata, parlò dell'etimologia di parecchi nomi locali del Friuli e lamentò giustamente che le denominazioni di questo o di quel villaggio si mutino spesso a capriccio, od a scopo partigiano.

L'oratore fece inoltre alcune altre dotte ed originali considerazioni, ma, in verità, a noi profani riesce impossibile riassumere la sua Monografia, che leggeremo volentieri appena verrà pubblicata negli Atti dell'Accademia.

Poesie di Don Francesco dei Medici a Mad. Bianca Cappello

Con questo titolo — in splendidissima edizione uscita dallo Stab. Tip. Fiorentino di Firenze — fu pubblicato testè un grosso volume.

Le poesie sono state tolte da un codice della Torre al Galla dal conte Paolo Galletti.

Il libro costa lire 2.50.

Concittadino che si fa onore

Rileviamo dalla *Gazzetta Ferrarese* che il nostro concittadino Sig. *Carlo Battistig*, impiegato presso la ditta Chiozza e Turchi, conseguì la patente di stenografo pratico di La Categoria da parte del Sindacato generale degli stenografi italiani. Nel corso di perfezionamento testè chiuso ottenne il 2.° premio.

Al carissimo e simpatico amico mandiamo le nostre congratulazioni.

Società ciclistica «Friuli»

Il giorno 23 Giugno avrà luogo una gita Sociale coll'itinerario Udine Gemona.

La partenza dalla Sede sociale avverrà alle ore 13.

La salute del comm. Marchiori

Seguita il miglioramento nella salute del comm. Giuseppe Marchiori.

Secondo un telegramma odierno si spera che l'egregio uomo possa domenica alzarsi dal letto.

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo questa notizia con molto piacere; e auguriamo che la guarigione sia completa.

Una bellissima pianta di gardenie

Nel negozio del fioraio sig. Muzzolini era ieri sera esposta una pianta di gardenie veramente splendida. Proviene dallo stabilimento orticolo del sig. Luigi Celli di Firenze, è alta m. 1.40 e quale completamente fiorita. Confrontandosi con le piante di gardenia intisichite a mane del nostro Friuli, desta davvero meraviglia un esemplare così splendido della specie. La pianta arrivò incolume mercè il riuscitissimo imballaggio, confezionato dallo stabilimento fiorentino.

La pianta in vendita.

CORTE D'ASSISE

PROCESSO PER LE BANCONOTE FALSE

(Avvertiamo che la presente relazione non fu compilata dal solito reporter giudiziario.

Ci fu gentilmente comunicata da altra persona).

Arringa del P. M.

Comincia col dire che nella lotta attuale si trova di fronte a 5 distinti avvocati, il fior fiore del foro udinese. Ha fiducia nella intemerata onestà e coscienza dei giurati.

La moneta non è una creazione politica, il reato di falsificazione tiene il primo posto nel Codice fra i delitti contro la pubblica fede. Questo reato porta allo squilibrio commerciale ed economico.

Cita un esempio di chi recandosi al mercato con quanto possiede, vende la sua merce, intasca il denaro, che crede buono, e se ne va a casa, poi invece riscontra che tutta quella moneta è falsa. Cosa deve egli allora fare? mettere ancora in circolazione di nuovo tale moneta col pericolo di venire arrestato o recarsi a denunciare il fatto alle competenti autorità?

Sul fatto presente comincia col parlare del confidente che l'ufficio di P. S. adibì al suo servizio per la scoperta dei fabbricatori e spacciatori delle banconote. Dice che il confidente è l'ultimo uomo della società, ma che però sono talvolta necessari.

Questo confidente, o signori Giurati, partecipò all'ufficio di P. S. che aveva trovato chi deteneva le banconote austriache false, ma che ci volevano dei denari per averle. L'ufficio di P. S. non credette di spendere moneta buona per averne della falsa, e trovò allora una via di mezzo. Diede al confidente per compagno una guardia di finanza che avrebbe figurato per il servo d'un signore che avrebbe acquistato le banconote.

Avete dal processo appreso come andarono le cose, che finirono con l'arresto dei due Calligaro e col sequestro delle banconote.

Il Calligaro Enrico disse che tale pacco lo aveva trovato dietro una siepe; ma vi sono però certe cose che sebben dette non si possono credere.

Avete anche sentito che al momento della sua traduzione in carcere avrebbe detto ad una guardia di città che egli conosceva la fabbrica ma che non direbbe dove si trova nemmeno se gli avessero tagliato il collo.

Dopo il Calligaro Enrico fece al Giudice istruttore altra deposizione dicendo che non era vero il rinvenimento delle banconote, ma che le aveva avute da Botti, e che ne aveva consegnate a Polla per 9000 fiorini e 1000 a Venchiarutti.

Narra come fosse condotto da un suo amico al Botti Giovanni; che questi lo accompagnò dal fratello Vittorio il quale accettò la fabbricazione alla condizione di una anticipazione di L. 2000 per dover impiantare una fabbrica fuori città; che tale somma venne da lui e Micossi rimborsata; che dopo poco riceve da Botti 10.000 fiorini, e quindi 130 mila; che Micossi, avuti 10.000 va all'estero e nulla più si sa; che le altre le nascose nella fornace.

Calligaro Enrico subì 14 interrogatori, subì confronti sostenendo l'accusa contro gli altri.

Al Gio Batta venne sequestrato un fac-simile di un biglietto da 5 for. — che si credeva provenisse dalla litografia Bolognatto, ma avete sentito che il Calligaro disse che il Bolognatto non commise altro se non fatture e bollettari, che le banconote le fabbricava il Botti.

Circa la ritrattazione dice che questa è una infamia; chi si ritratta è un calunniatore.

Non può ammettere che Enrico Calligaro abbia calunniato sapendo di calunniare poichè anch'egli è un individuo incensurato, ha famiglia.

Abbiamo la carta sequestrata a G. B. stampata sul giornale *Sartorella* — ma Enrico esclude assolutamente la colpabilità di Bolognatto.

Botti fu altra volta condannato; allora era giovane è vero ma potè essere trascinato; egli fu dipinto dai testimoni come marito esemplare, padre amoroso, onesto ed io lo abbandono tranquillo alla coscienza dei giurati.

Se dovesse un giorno sorgere la prova della calunnia di Enrico, la giustizia umana dovrà essere inesorabile.

Che cosa dovrà dire del Polla? c'è l'accusa dell'Enrico che ha affermato di avergli fatto consegnare 9 mila fior. dal Brondani.

Venchiarutti ha l'imputazione da Enrico ma avete sentito dai testimoni, fra i quali uno che si trova all'estero ad escludere la sua imputabilità.

Io lo affido a voi e rispetterò per primo il vostro verdetto.

Arringa dell'avv. Caratti

Se potessi con un colpo di bacchetta magica far sparire il pacco delle banconote e le 5 o 6 guardie venute qui a deporre, il mio compito sarebbe finito. Ciò non mi è possibile per cui devo accettare la difesa di Enrico Calligaro come è.

Mi limito a far presente che abbiamo 2 individui arrestati al momento che stavano per spacciare le banconote.

Due individui come i due Calligaro, che dovrebbero essere due volponi, si lasciano prendere in trappola da due ad essi sconosciuti; uno il confidente della P. S. che non si conosce se non dal nome di *piccolo*, e l'altro della guardia di finanza.

Non è bello certamente che uno per salvare sè stesso incolpi altri, ma chi si trova nelle strette della Giustizia e che sa di non potervi uscire, e d'un tratto si vede aperta una via, è scusabile se anche in qualche modo mente per salvare sè stesso.

Se non credete a quanto fu detto da Enrico quando accusava altri, come potrete formarvi il convincimento che essi fossero in concerto coi fabbricanti.

Non lo può ritenere in concerto con questi perchè sebbene grande e grosso è anche minchione; i fabbricatori sono molto astuti e si guardano bene prima di porsi in relazione con individui come l'Enrico Calligaro.

Quindi voi non potete ammettere il concerto coi fabbricatori.

Nè voi potrete affermare che essi misero in circolazione le banconote, ma solo di aver tentato ciò, e questo in causa della troppa premura usata dall'autorità.

Dice che essi non possono rispondere di spendita di banconote false, ma solo di tentativo di spendita.

Abbisognava che il Giorgiutti avesse in quel momento messa fuori la moneta buona, ed allora il reato sarebbe stato compiuto.

Vi deve anche convincere, dalle perizie fatte sia in Italia che all'Estero, che la contraffazione è mal riuscita e quindi le banconote facilmente sono riconoscibili.

L'egregio difensore conchiude quindi domandando ai giurati che — se non avessero ad ammettere l'*impunità* — ritenessero il Calligaro Enrico responsabile di aver tentato di spendere moneta falsificata, che l'importo non è rilevante, che non era in concerto con i fabbricatori e che gli vengano accordate le attenuanti.

Arringa dell'avv. Levi

difensore di G. B. Calligaro

Ripugna all'animo nostro — egli incomincia — che possano essere individui tanto abietti che possano accusare degli altri; certe volte però questo sentimento di ripugnanza deve essere diminuito, quando il denunciatore cerchi portar vantaggio a sè stesso.

Questa era la posizione di G. Batta, il quale facendo i nomi di altri aveva la speranza dell'esenzione di quella pena cui sarebbe andato incontro.

Egli, tanto al Giudice Istruttore quanto qui non fece che ripetere quanto aveva saputo dall'Enrico Calligaro.

E che tutto egli abbia da lui appreso, e quindi il G. B. nulla abbia inventato lo ammise anche l'Enrico, dicendo che erano frottole da lui inventate e che il G. B. prendeva per buone. Ma non a tutte queste rivelazioni dell'Enrico si può dare il nome di frottole; qualche cosa in ciò deve esserci di vero.

Chiede per i Calligaro l'impunità consentita dalla legge, avendone essi diritto per avere al Giudice indicato tutto quanto sapevano riguardo ai fabbricatori.

Per il Calligaro G. B. poi in tutto questo affare, è risultato sostanzialmente, che non faceva se non il mediatore sulla compra-vendita.

Il suo reato quindi non si potrà ritenere come chi lo commette direttamente, ma solo come chi ne ha facilitata la consumazione.

Vorrete escludere il non concerto coi fabbricatori, e trattarsi solo di un reato tentato e gli accorderete le attenuanti.

Arringa dell'avv. Schiavi

Dif. del Botti

Si deve credere a quanto Enrico Calligaro disse al Gio. Batta, od a quanto in tre differenti maniere disse dippoi al Giudice Istruttore? L'Enrico Calligaro innanzi a quest'ultimo ha accusato il Botti; avanti il Gio. Batta ha accusato i Bolognatto.

L'Enrico a spada tratta difende i Bolognatto anche dopo ritrovato il fac simile del biglietto da 5 fiorini, asserendo di averlo ritrovato vicino alla sua fornace, quasi che le altre banconote colà trovantisi, avessero avuto una forza elettrica per attirare tutto ciò che si connettesse alla mala industria.

La denuncia del Calligaro Enrico verso il Botti, non si spiega se non in questo modo: Il Baiutti detto Carabatul, stato condannato dal Tribunale per spendita di banconote false erasi portato dal Botti per indurlo alla fabbricazione. Ma il Botti invece in coscienza credette suo dovere denunciarlo, e in base a ciò il Baiutti venne arrestato.

Ricorderanno i giurati anche l'affermazione del vice-Brigadiere Casagrande, il quale, mentre stava attendendo l'uscita dalla litografia Botti per arrestarlo, vide un altro individuo avvicinarsi alla litografia Botti e poi ritirarsi.

Egli in questi riconobbe dappoi il Calligaro Enrico. Or ecco: Botti fece arrestare il Baiutti ed il Calligaro per vendicarsi fa arrestare il Botti.

Poi il Botti avrebbe fornito al Calligaro 140.000 fiorini e da lui avrebbe ricevuto solo L. 2500. E' forse presumibile che un uomo avesse avuto a fornire una ingente ricchezza per una sì piccola somma?

Ho piena fiducia che voi darete un verdetto assolutorio, e facendo così voi non sapete il bene che procurerete ad un povero disgraziato, qui trascinato perchè altra volta inconsciamente venne tratto in errore!

Arringa dell'avv. Bertacioli

Dif. del Polla

Come Polla in questo processo è una comparsa, anch'io dovrei fare lo stesso da questo banco.

Non saprei che dire in riguardo al Polla, ma tanto per disimpegnare il mio dovere fino all'ultimo riunoverò quanto fu detto dal mio collega circa a Calligaro Enrico il quale diede quattro versioni tutte differenti.

Il Calligaro disse di aver fatto tenere le banconote al Polla a mezzo di Brondani, ma il Polla lo avete sentito dire che egli non ebbe mai rapporti col Calligaro e che neanche conosce. Ed il Brondani, che è già condannato, ha dichiarato ch'egli non ebbe mai a consegnare banconote a Polla. Dovete poi ricordarvi che Brondani avrebbe detto al Tassotto di poter disporre anche di 10 mila lire, dunque le 10.000 lire non sono altro che i 9000 fiorini.

Arringa dell'avv. Girardini

Dif. del Venchiarutti

Si alza — dice — con un senso di pudore dopo quanto hanno detto gli altri.

Non so cosa che dire, dappoichè i colleghi mi hanno tutto portato via; aveva fatto venire dall'estero il Ruketz, e l'avv. Schiavi mi portò via anche quello.

Avete sentito dai testi quale stima goda il Venchiarutti, e quale senso d'indignazione sorse in tutto il suo paese e fra tutti i suoi amici al sentire l'imputazione fattagl..

Un passato come quello di Venchiarutti non può in un momento crollare, per una parola sfuggita ad un disgraziato.

Senza dilungarsi rimette il Venchiarutti al giudizio dei giurati, i quali certamente ridarranno la libertà a questo disgraziato che ebbe a soffrire ben 14 mesi di carcere preventive.

Stamane ebbero luogo le repliche.

Il processo per il riassunto e per il verdetto, si riprenderà alle 13.

Ancora sul furto di oggetti militari

Ieri fu arrestata anche certa Giuditta Zubaro, vecchia vivandiera nel quartiere di San Valentino dove sta il deposito del regg. cavalleria Lodi.

Il trattenimento all'Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi

Stassera alle ore 9 avrà luogo il 3.° trattenimento sociale al Teatro Minerva col seguente programma:

Parte I. *La vedova*. Commedia in un atto di C. Ricci.

Parte II. Festino di famiglia con 12 ballabili.

Collegio convitto Paterno

Domani alle 17.30 avrà luogo il saggio di ginnastica nella palestra di questo collegio.

Il memoriale dei segretari comunali

Si attende a Roma una commissione incaricata da 1500 segretari comunali la quale presenterà al Re un memoriale sulle loro condizioni.

Questa commissione concreterà lo statuto della Associazione di mutua fratellanza fra i segretari comunali italiani. Lo statuto sarà discusso nel congresso dei segretari comunali che sarà tenuto a Roma in occasione delle feste per il giubileo.

In casa Passero

Cadendo jeri l'onomastico della gentilissima signora Luigia Del Giudice-Passero, vi fu nella serata un geniale riuscitissimo trattenimento drammatico musicale, al quale assistette un' eletta accolta di signore, signorine e signori, invitati dall'ospitalissima famiglia.

Venne recitato *Il Minuetto* bellissimo bozzetto nel dialetto delle lagune dell'avv. Attilio Sarfatti, il valente scrittore veneziano.

Si tratta di due amanti, i quali, per varie vicende, non si sono potuti unire in matrimonio; ma la reciproca simpatia continuò sempre non oltrepassando però i limiti della convenienza, essendo *lei* maritata.

Rimasta vedova la Zentildona Nina, il cavalier Tita si fece più assiduo, e tutto finì con un bel matrimonio dei ..... due vecchietti.

La scena del bozzetto ci trasporta a Venezia nel secolo scorso, epoca goldoniana.

Siamo al colloquio decisivo che finisce col *minuetto* ballato dai due fidanzati, che sarà seguito dal matrimonio.

Il prologo venne detto con molta spigliatezza dal cavalier Tita (sig. Comboni.)

Il bozzetto ha due scene, la prima fra la Zentildona e la Cameriera, la seconda fra la Zentildona e il Cavaliere.

La contessina Linda Sbruglio rappresentava la Zentildona Nina, la signorina Mary Micoli-Toscano era Anzoletta la cameriera, e il sig. Comboni el cavalier Tita.

L'esecuzione fu davvero perfettissima e ammirabile sotto ciascun rapporto.

Sembrava di essere non innanzi a dilettanti di famiglia, ma di udire attrici di fama stabilita.

La contessina Sbruglio comprese benissimo la sua parte e seppe darle tutto il brio delle gentildonne veneziane che ci tramandò Goldoni.

La signorina Micoli-Toscano, che udimmo già altra volta, fu una spiritosissima e indovinata Anzoleta.

Ottimamente il signor Comboni.

I costumi erano ricchi e perfettamente storici.

La scena finì col *minuetto* ballato con molta grazia dalla contessina Sbruglio e dal sig. Comboni, e suonato egregiamente dalla sig. Passero (piano) e dal sig. Nucci (violino).

Applausi interminabili si ebbero gli esecutori e si volle pure salutare l'istruttore, ingegnere Asti. Il Minuetto fu bissato.

La signorina Micoli-Toscano cantò due pezzi, e poi una graziosa scena a duetto, in francese, con la contessina Sbruglio; accompagnava al piano la signora Passero. Cantò pure il tenente Beltrandi.

Anche questa parte del programma ebbe ottimo esito.

Durante il trattenimento venne servito un rinfresco, e al tocco l'elegante comitiva si separò, porgendo infiniti ringraziamenti ai cortesissimi padroni di casa.

Fu una serata bellissima che certo non sarà dimenticata.

giemme

Mercato dei bozzoli

Udine, 20. Gialli ed incrociati gialli. Minimo, L. 3; massimo, 3.35; prezzo adequato generale a tutt'oggi, 2.90.

Udine, 21. Gialli ed incrociati gialli. Minimo, L. 3.15; massimo, 3.20; prezzo adequato generale a tutt'oggi, 2.93.

Pordenone, 21. Gialli ed incrociati gialli: Minimo 3.05, massimo 3.35, adeguato generale a tutt'oggi 3.12.

Fior di ciclami

Dalla ditta editrice A. Brocca di Roberto Arangia (Milano — Via Cesare da Sesto 15) fu testè pubblicato, in due edizioni, il volume della gentile e nota scrittrice Angelina Brecca «(*Fior di Ciclame*).»

L'edizione di lusso costa L. 2, l'altra economica L. 1.

Le fila di un processo

Una celebre ballerina, sta per lasciare improvvisamente il teatro, dove ha riportato grandi successi, che pospone alle gioie d'un amore puro e famigliare. Intanto avviene un misterioso assassinio di cui è incolpato suo padre reduce allora dalla Russia e scomparso dopo il misfatto.

La ballerina ed un signore che la ama seriamente si propongono per loro conto e con mille difficoltà di ricostruire le fila del processo.

Si può quindi comprendere quanto sia l'interesse di questo romanzo pubblicato in un grosso volume di 272 pagine dalla Tipografia Editrice Verri di Milano. Il nuovo romanzo è il secondo della *Biblioteca azzurra* e costa soltanto una lira franco in Italia.

Feste da ballo

Domani si ballerà a Paderno e nel Caffè alla Nuova Stazione, fuori porta Aquileia.

Tiro a Segno

Domenica 23 corr. dalle 6 alle 9 ant. si eseguiranno le lezioni 5, 6, 7, 8, 9 e 10.

Si fa speciale e viva raccomandazione ai sigg. tiratori di intervenirvi per eseguire le lezioni regolamentari.

Nella ventura settimana esercitazioni libere ogni giorno.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Mander Vincenzo: De Toni Lorenzo ingegnere L. 1, Piane famiglia 1.

Galloci Anna di Blessano: Zorzutti Antonio ex usciere L. 1.

Brazzà co. Margherita: Bearzi Adelardo lire 3.

Angela Brugnera ved. Teia: Almasio Clementina L. 2, Feruglio avv. Angelo 1, Dorta fratelli 1, De Comuni Daniele 1, Levi avv. Giovanni 1, Leonetti Leonida 1, Tellini fratelli 1.

Portis cav. Marzio: di Cividale, Lotti Gio-Batta L. 2.

Pelutti Francesco: di Rivignano, Parussini Iginio L. 1.

—

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di:

Mander Vincenzo: Nicola Teresa nob. Plateo lire 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell' Infanzia in morte di:

Brazzà co. Margherita: Asquini Guendalina L. 5.

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Brugnera Angela: Baschiera avv. dottor Giacomo L. 1.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 20 alle 21.30, in piazza V. E.

1. Marcia «Felicitazioni» Gerboni
2. Serenata Indiana Sellnik
3. Coro e duetto atto 2° «La Traviata» Verdi
4. Danze spagnuole Massenet
5. Gran fantasia per banda sull'opera «Linda di Chamonix» Donizetti
6. Polka «La Margherita» De Angelis

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Recita a scopo di beneficenza

Domani sera alle ore 21 avrà luogo una recita a scopo di beneficenza per alcuni artisti teatrali che da parecchi giorni si trovano qui in tristi condizioni.

Concorrono alla benefica opera parecchi egregi giovani di qui.

Si rappresenterà *I due sergenti* ed una farsa in dialetto friulano.

Ferdinando Martini

Al teatro — *I° Studi e profili* — *II° Le prime recite* — Firenze, R. Bemporad e figlio. Via del Proconsolo 7, 1895.

Un autore oggi non può scrivere un dramma se non iscioglie almeno un paio di problemi sociali; quindi l'autore è costretto a sollevarsi nelle sfere della filosofia e della metafisica!

La vecchia semplicità delle favole, delle scene, dei caratteri non fanno più al caso. E chi ne ha colpa? — il pubblico e la critica che hanno la loro parte d'influenza in questo fatto.

Una commedia un po' semplice, un alla buona, è subito accusata di frivolezza, e dà l'aire alle frasi tonde: la missione dell'arte!... l'altezza dei tempi!.. i progressi della civiltà ecc. ecc.

Allora gli scrittori mutan registro, si slanciano fra i *progressi*, s'alzano all'*altezza* dei tempi, si atteggiano per la missione.... e diventan noiosi. E il Martini ben si adopra a mettere in burla queste falso andazzo e afferma che ai tempi della sua prima giovinezza si credeva che la commedia fosse un lavoro d'arte mentre invece oggi par chiarito che dev'essere invece un'opera di misericordia.

E lo scrittore comico, prima che studiarsi di concatenare logicamente i fatti, di dare attrattiva alla favola e ai personaggi verità di sentimenti e di parola, deve proporsi di consigliare governi, emendare codici, bandire riforme, nutrire gli affamati, vestire gl'ignudi, e via di seguito, lasciando forse al pubblico che va al teatro, una sola cura pietosa: quella di visitare gl'infermi!

Parole d'oro che rispecchiano la odierna presontuosa fatuità di certi lavori drammatici!

In tutto il volume e specie nella seconda parte che è destinata alla critica delle commedie vi si nota un grande accorgimento e una mirabile severità di giudizi.

Tutto il libro stampato con eleganza somma, si legge con un interesse sempre crescente che va fino all'entusiasmo.

E di ciò fan fede le grandi e incessanti richieste che da ogni parte d'Italia giungono agli editori da far credere prossimo l'esaurimento della prima edizione, benchè, venuta alla luce, or son pochi giorni.

M.

Velocipedismo

I negozianti ciclistici, visto che gli sforzi delle società ciclistiche sono diretti alla pista, mentre abbandonato è lo sport della strada, in una riunione indetta dal giornale *La Bicicletta* e dalla società «La Milano» hanno accettato d'organizzare per il 27 luglio p. v. una grande corsa di 400 chilometri.

Le sottoscrizioni aperte seduta stante hanno dato più di 4000 lire: lire 500 furono date dalla *Bicicletta*, 500 dalla «Milano S. V.», 500 per ciascuna delle ditte: Prinetti-Stucchi, Türkheimer, Ferrari, Engelmann, Pirelli; 250 dalle ditte: Orio-Marchand e Glockner. Vi sono poi promesse di sottoscrizioni per qualche altro migliaio di lire.

Venne scelto il percorso: Milano, Lodi, Brescia, Verona, Mantova, Reggio, Parma, Piacenza, Lodi e Milano.

Furono fissate poi tre categorie di partecipanti. Tutte e tre concorreranno ad un gran premio di lire 1000. Vi saranno poi i seguenti premi speciali di categoria:

Prima categoria: corridori già premiati: 1. lire 600, 2. lire 400, 3. lire 200, 4. lire 100.

Seconda categoria: corridori non premiati: 1. lire 400, 2. lire 250, 3. lire 150, 4. lire 75.

Terza categoria: persone superiori ai 35 anni: Premi: quattro oggetti d'arte di valore.

A tutti coloro poi che compiranno il percorso nel tempo massimo verranno assegnate bellissime medaglie d'argento smaltate con contorno in oro.

Questa corsa fu accolta con entusiasmo e tutto lascia prevedere che avrà un ottimo risultato.

Le inscrizioni si ricevono presso il giornale *La Bicicletta*, Via Meravigli, 1, Milano.

Telegrammi

Le feste pel canale del Nord

Kiel, 21. Fuvvi a bordo della nave tedesca *Bayern* un banchetto in onore dell'ammiraglio francese Ménard e degli ufficiali francesi. Altro banchetto ebbe luogo a bordo della nave francese *Hoche*. Il comandante della *Bayern* a bordo della *Bayern* e Ménard a bordo della *Hoche*, fecero identici brindisi, brindando all'Imperatore tedesco, al Presidente della Repubblica francese ed al cameratismo internazionale della marina.

Iersera ballo all'Accademia. Tremila invitati con intervento degli ufficiali francesi.

L'Imperatore e l'Imperatrice furono freneticamente applauditi.

L'Imperatore diresse una lettera a Boetticher, ringraziandolo della direzione dei lavori del canale e inviandogli il proprio busto in marmo.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 giugno 1895

	21 giug.	22 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.95	94.—
» fine mese id	94 10	94.07
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	299.75
» Italiane 3 %	288.90	288.75
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	491.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	846.—	840.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	267.—	267.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	677.—	679.—
» » Mediterranee	504.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.35	104.31
Germania »	128.72	128 71
Londra	26.30	26.31
Austria-Banconote	2.16.75	2.16.70
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	20.85	20.85
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.12	90.—
id Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA - MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

FIORI FRESCHI
si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Soggiorno economico

IL GASTEIN DELLA STIRIA
Stazione delle ferrovie Meridionali dell'Austria (col treno celere distante ore 8 1/2 da Vienna e ore 6 da Trieste).

Le più potenti terme di Akratho di 30-31° R. simili alle Terme di Gastein, Pfäffers, Wildbad e di Töplitz.

MAGNIFICO CLIMA SUBALPINO

Medico dello Stabilimento: Signor Dott. H. Mayerhofer Chirurgo e Consigliere di Sanità. (Dal 1 ottobre al 1 maggio in Vienna I. Krugerstrasse 13.) — **La Direzione dei Bagni spedisce gratis i prospetti.**

Römerbad.

Principio della stagione 1 Maggio

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE
Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

POLVERE
DI
CIPRIA
BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta, Ceria e Parma ecc. ecc.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME
Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

PREZZI LIMITATISSIMI

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi collo solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via delle Muratte, piazza Sciarra.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

Signore!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO
preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - **VENEZIA**

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specalità si avrà il modo di conservarli sempre del più simpatico e bel colore **biondo oro.**

E' anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria **Antonio Longega,** S. Salvatore 4825, **Venezia.** — Sconto ai rivenditori.

Si vende in **Udine,** presso il parrucchiere **Enrico Petrozzi — Treviso,** *Tardivello Candido,* chincagliere — **Belluno,** *Agostino Tonegutti,* negoziante.

LE MAGLIERIE IGIENICHE **HERION**
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottetenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion,* perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione delle Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.